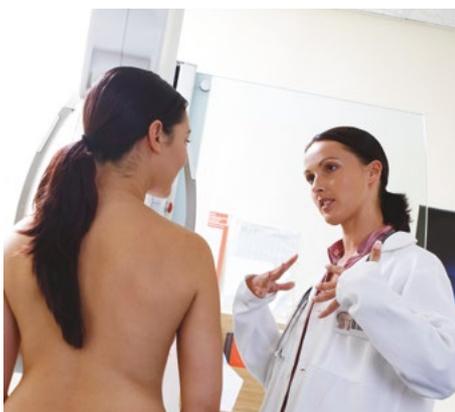


Le MC nel trattamento dei malati di tumore

La grande maggioranza dei pazienti dell'Ambulatorio Medicine Complementari e Alimentazione in Oncologia di Lucca, istituito nel 2010 e inserito nella Breast Unit aziendale, è formata da donne soprattutto con neoplasia mammaria

L'ambulatorio di omeopatia di Lucca, dal 2002 Struttura di riferimento regionale per l'omeopatia, in collaborazione con la Struttura Complessa di Oncologia Medica dell'Azienda USL Nord ovest Lucca ha istituito nel settembre del 2010, prima presso la zona Distretto di Lucca, poi dal 2013 in modo più stabile presso la Cittadella della salute Campo di Marte, con un progetto finanziato dalla Regione Toscana (DGR n. 1255/2009) l'Ambulatorio di 'Medicine Complementari e alimentazione in oncologia'. Obiettivo di questo servizio è quello di fornire ai malati oncologici consigli e informazioni documentati sull'uso delle medicine complementari e sull'alimentazione da seguire.

L'ambulatorio è condotto dal dott. Elio Rossi esperto in medicine complementari, insieme a un medico oncologo, attualmente la dottoressa Cristina Noberasco, medico oncologo di grande esperienza clinica, che si avvale della collaborazione di un'agopuntista dedicata ai pazienti con cancro, la dottoressa Anna Lida Elia, e del servizio di Anestesiologia mediante agopuntura, attivo sempre presso la Cittadella della salute. Dal luglio 2015 l'ambulatorio è inserito nella Breast Unit di Lucca e una breve nota sulle sue attività è inserita nell'opuscolo informativo che viene distribuito alle pazienti con tumore della mammella al loro ingresso all'ambulatorio



senologico.

La quasi totalità dei pazienti oncologici che accedono all'ambulatorio sono inviati direttamente dalla UO Oncologia di Lucca, dalla Senologia, e da altre Aziende sanitarie della Toscana (Massa Carrara e Versilia, prevalentemente); gli altri accedono direttamente avendo avuto informazione attraverso Internet e/o materiale informativo.

Le caratteristiche dei pazienti

Dal settembre 2013 al dicembre 2020 i pazienti complessivamente visitati sono stati 645, mentre a ottobre 2021 sono 749. Si tratta in prevalenza di donne (86% vs 14%), con un'età media di circa 57 anni, 62.6 i maschi e 56.8 le femmine. Il maggior numero di donne ha un'età compresa fra 40 e 60 anni, mentre gli uomini sono prevalenti nella fascia di età fra 60 e 74 anni, con una punta del 28,6% tra 60 e 64 anni.

Accedono all'ambulatorio soprattutto donne con tumore della mammella (61,6%), seguono i tumori di colon (6,0%) e polmone (4,7%), ovaio (3,7%), utero (2,6%), melanoma (2,0%), prostata (1,7%), cervello (1,7%), pancreas (1,7%), stomaco (0,6%). Nel 10,5% dei casi si tratta di un secondo tumore, mentre nell'8,7% di una recidiva e nel 30,5% dei casi si registra la presenza di metastasi.

Nel 55,1% dei casi si è utilizzata una terapia complementare per ridurre gli effetti avversi della chemioterapia (27,6% per ridurre gli effetti avversi della chemioterapia, il 12,1% della terapia ormonale, il 10,3% della chirurgia, il 5,1% della radioterapia).

L'intensità dei sintomi è stata valutata con la definizione di un Grading da 0 a 3: 0 = assenza di sintomi; 1 = intensità lieve; 2 = moderata; 3 = forte.

Risultati

Gli effetti avversi delle terapie antitumorali oggetto dei trattamenti con medicina integrata sono stati il 59,4%, e in particolare gli effetti di chemioterapia 37,46%, della terapia ormonale 15,1%, della terapia chirurgica 3,3% e della radioterapia

3,6%. I sintomi causati dalla neoplasia sono il 26,1% e quelli concomitanti, cioè non causati dal tumore o dalle terapie antitumorali, sono l'11%.

Dall'analisi dei dati clinici, i sintomi per i quali è stato ottenuto un risultato terapeutico statisticamente significativo nella valutazione prima e dopo il trattamento sono le vampate di calore in donne con menopausa iatrogena da trattamento anti-estrogenico ($p=0,000$); la nausea ($p=0,012$); l'astenia ($p=0,000$); l'ansia ($p=0,000$); la depressione ($p=0,000$); l'insonnia ($p=0,000$); la mucosite ($p=0,001$).

L'effetto del trattamento omeopatico/integrato preventivo della radiodermite inoltre è stato esaminato con uno strumento di valutazione specifico, il Radiation Therapy Oncology Group (RTOG).

Su 102 pazienti seguiti la gravità della radiodermite è stata valutata su 73 pazienti con cancro al seno in radioterapia (RT) a inizio e fine del trattamento. Trentanove pazienti erano con protocollo omeopatico integrativo durante la RT e sono state confrontate con un gruppo di controllo di 34 pazienti non trattate; 35 pazienti con trattamento omeopatico integrativo avevano G0/G1, 1 G2; 2 pazienti avevano tossicità G3 e 1 G4. Nel gruppo di pazienti non trattate 13 pazienti avevano G0/G1; 7 pazienti G2; 6 pazienti G3, e infine 8 pazienti G4 (Mann-Whitney U test: two-tailed significance $p \leq 0,01$).

Sulla scorta della nostra esperienza e dei dati clinici, si può dunque concludere che l'integrazione di trattamenti complementari basati sull'evidenza all'interno di una Comprehensive Cancer Care Network permette di rispondere in modo efficace e sicuro alla crescente domanda dei pazienti oncologici e di associare sicurezza ed equità di accesso nei sistemi sanitari pubblici.

Elio Rossi

Ambulatorio Medicine Complementari e Alimentazione in Oncologia Azienda USL Toscana nord ovest, Lucca